



*FIPSA S sezione provinciale di Torino
Settore mare*



*S.P.S.D. Amo d'Oro
Colmic*

presentano

CORSO DI PESCA IN MARE

ATTIVITA' CANNA DA RIVA

Dispensa tecnica delle lezioni svolte presso la società
S.P.S.D. Amo d'Oro Colmic di Torino

Presentazione

La società S.P.S.D. Amo d'Oro Colmic presenta una dispensa tecnica sulle lezioni riguardanti le varie tecniche di pesca in mare, attività canna da riva, con disegni e descrizioni delle lenze utilizzate per questo tipo di pesca.

Questa dispensa persegue la finalità di divulgare la conoscenza dell'ambiente marino, le numerose specie di pesci che popolano le nostre coste e le migliori tecniche di canna da riva.

Un ringraziamento particolare va al responsabile Settore Mare Fipsas Torino, Massimo Boerio, e a numerosi soci dell'Amo d'oro che, con la loro esperienza in questo tipo di tecnica di pesca, hanno permesso la realizzazione di questa dispensa.

Indice

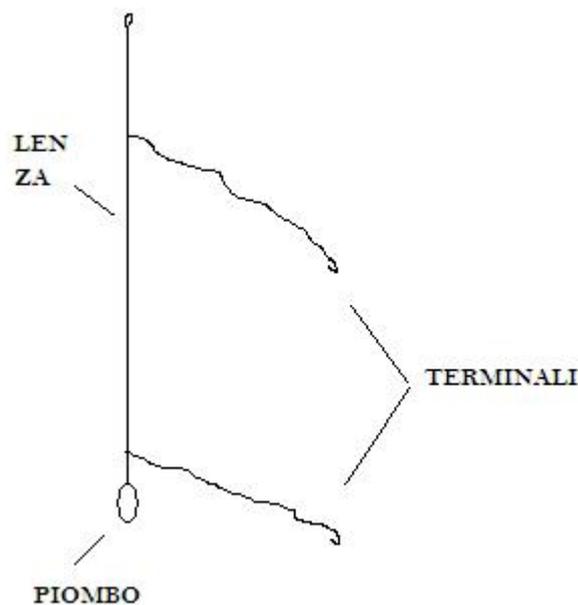
1.1	Pesca al tocco o lancetto	pag 1
1.2	Generalità	
1.3	Schema della montatura	pag 1
1.4	Descrizione dei particolari	pag 1
1.5	Schema di riepilogo	pag 1
1.6	Pesca a fondo verticale	pag 4
2.1	Pesca con la bombarda	pag 5
2.2	Generalità	pag 5
3.1	Pesca al tocco orizzontale	pag 7
3.2	Generalità	pag 7
3.3	Schema della montatura	pag 7
3.4	La lenza	pag 7
4.1	Pesca con il galleggiante derivato	pag 8
4.2	Generalità	pag 8
4.3	Schema della montatura	pag 8
4.4	La lenza	pag 8
4.5	Schema di riepilogo	pag 9
4.6	Esche	pag 9
5.1	Pesca a fondo	pag 10
5.2	Generalità	pag 10
5.3	Schema della montatura	pag 10

1.1 PESCA AL TOCCO O “LANCETTO”

1.2 Generalità

La pesca al tocco o “lancetto” è un tipo di pesca da effettuarsi esclusivamente dalle dighe e permette la cattura di pesci quali boghe, menole, occhiate. Si pratica quando la pesca di tali pesci risulta particolarmente difficile e quindi si necessitano rapidi cambi di profondità nella ricerca delle prede.

1.3 Schema della montatura



1.4 Descrizione dei particolari

1.4.1 Il piombo

Il piombo viene situato nella parte terminale della montatura ed è collegato alla lenza tramite un gancetto annegato nel piombo stesso, al quale viene praticata una guaina in silicone che permette la completa tenuta nell'aggancio alla lenza madre.

Importante è la colorazione di tale piombo: generalmente di colore bianco, essa si ottiene scaldando il piombo e annegandolo successivamente in una polvere bianca. In seguito il piombo si riscalda nuovamente e si raffredda velocemente in acqua fredda per permettere alla colorazione una perfetta tenuta.

La grammatura del piombino varia da un minimo di 2.0 gr con mare calmo e assenza di corrente, a un massimo di 8-10 gr con onda e corrente sostenuta. Mediamente si pesca con 3 gr se i pesci sono difficili e con 5 gr se mangiano bene.

1.4.2 Gli attacchi rapidi

L'attacco rapido permette il fissaggio del filo terminale alla lenza madre. Questo tipo di attacco favorisce la rotazione del terminale attorno al proprio asse e attorno a quello della lenza madre, permettendo così la completa mobilità dell'esca. Necessita del montaggio di due perline sulla lenza madre, incollate tramite colla "LOCTITE 406".

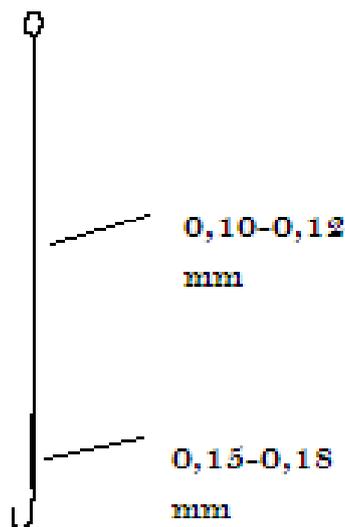
Esiste anche un altro tipo di attacco, il quale permette una sola rotazione attorno all'asse della lenza madre ed è il classico attacco montato sulle lenze in commercio nella città di Genova.

Il costo di queste lenze si aggira sui 2,50 euro cadauna.

1.4.3 Diametro dei fili

Per quanto riguarda il filo madre, è consuetudine usare un diametro che si aggira sui 0,16-0,18 millimetri, mentre per quanto riguarda i terminali si può andare da un diametro di 0,10 millimetri a 0,12 millimetri.

Siccome i pesci pescati con questa tecnica (con particolare riferimento alle boghe) hanno la buona abitudine di tagliare con la propria dentatura il filo, è utile applicare sui terminali un piccolo rinforzo di filo. Se il terminale è uno 0,10 millimetri, il rinforzo sarà di 0,15-0,16 millimetri, mentre se il terminale è uno 0,12 millimetri, il rinforzo sarà di 0,18-0,20 millimetri.

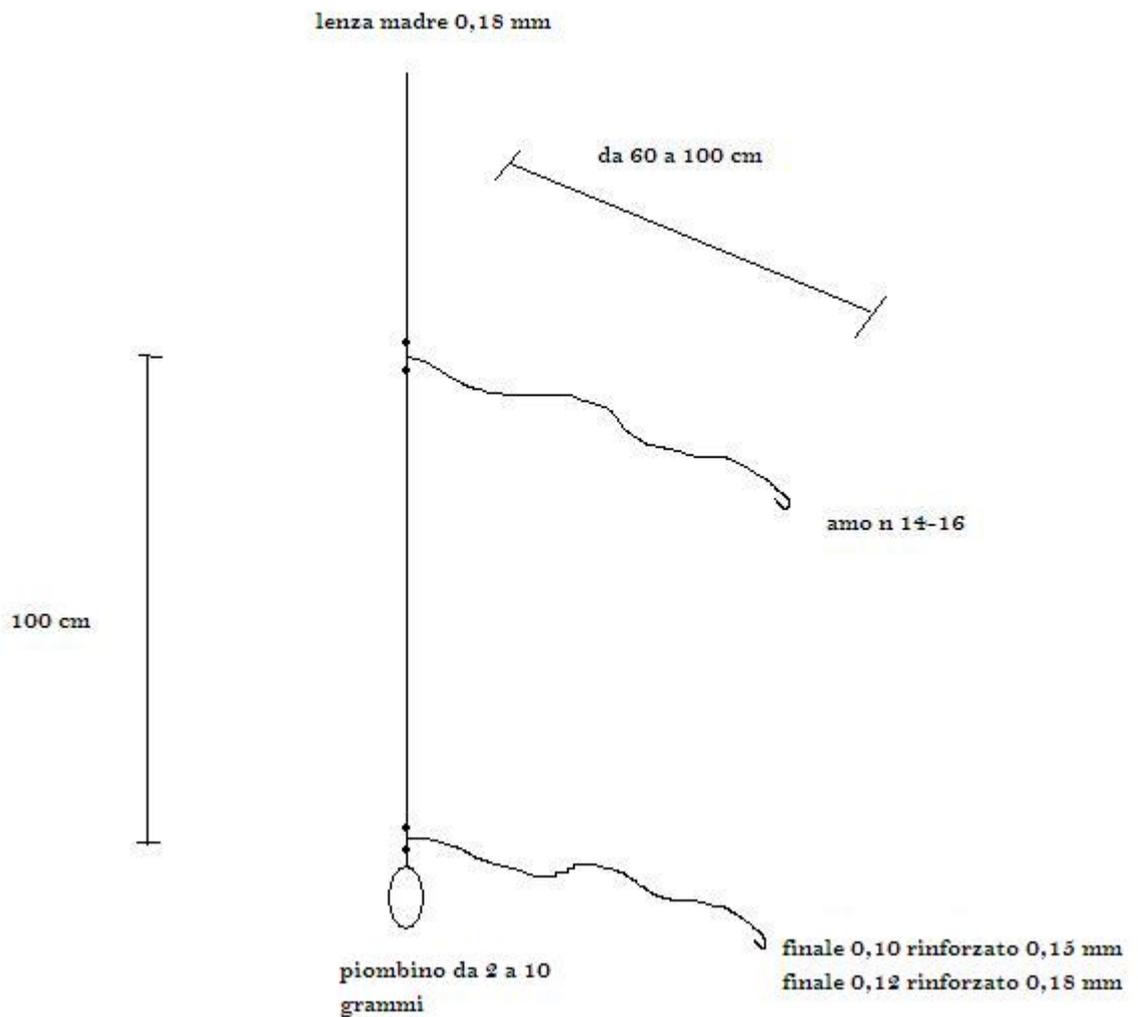


La lunghezza dei terminali può variare dai 60 ai 100 centimetri, a seconda delle condizioni del mare e della mangianza dei pesci; la distanza tra i due braccioli deve essere di circa 1 metro.

1.4.4 Misure degli ami

Le misure tipiche degli ami utilizzati varia da un numero 14 a un numero 16, a seconda delle dimensioni dei pesci. Conviene usare ami a gambo lungo, serie 120N o 421 della casa produttrice Gamakatsu.

1.5 Schema di riepilogo

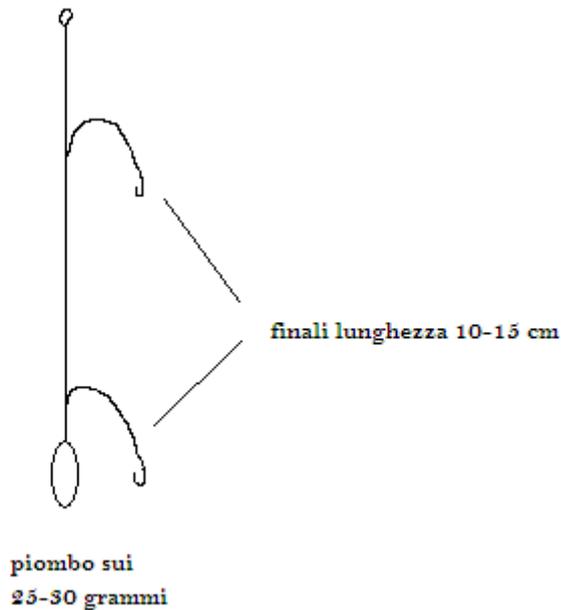


1.6 PESCA A FONDO VERTICALE

Un altro tipo di montatura, che utilizza sempre un piombo come sua parte terminale è la lenza per la pesca a fondo verticale.

Questo tipo di pesca è adatto a catturare prede da fondo o leggermente al di sopra del fondale marino. Può essere praticata dalle dighe e anche in scogliera per cacciare le prede che si insidiano nelle buche tra uno scoglio e l'altro.

Il tipo di montatura che si utilizza è il seguente:



La lenza madre è costituita da un filo di diametro 0,20 mm o anche maggiore a seconda del piombo utilizzato. I due braccioli terminali sono molto più corti rispetto alla pesca al tocco e la loro lunghezza si aggira sui 10-15 cm. Il filo può avere un diametro maggiore di 0,12 mm. Come si può notare dalla figura, i finali sono legati alla lenza madre in maniera tale che il filo tenda a disporsi verso l'alto. Questo evita numerosi problemi di legatura tra il finale stesso e la lenza principale.

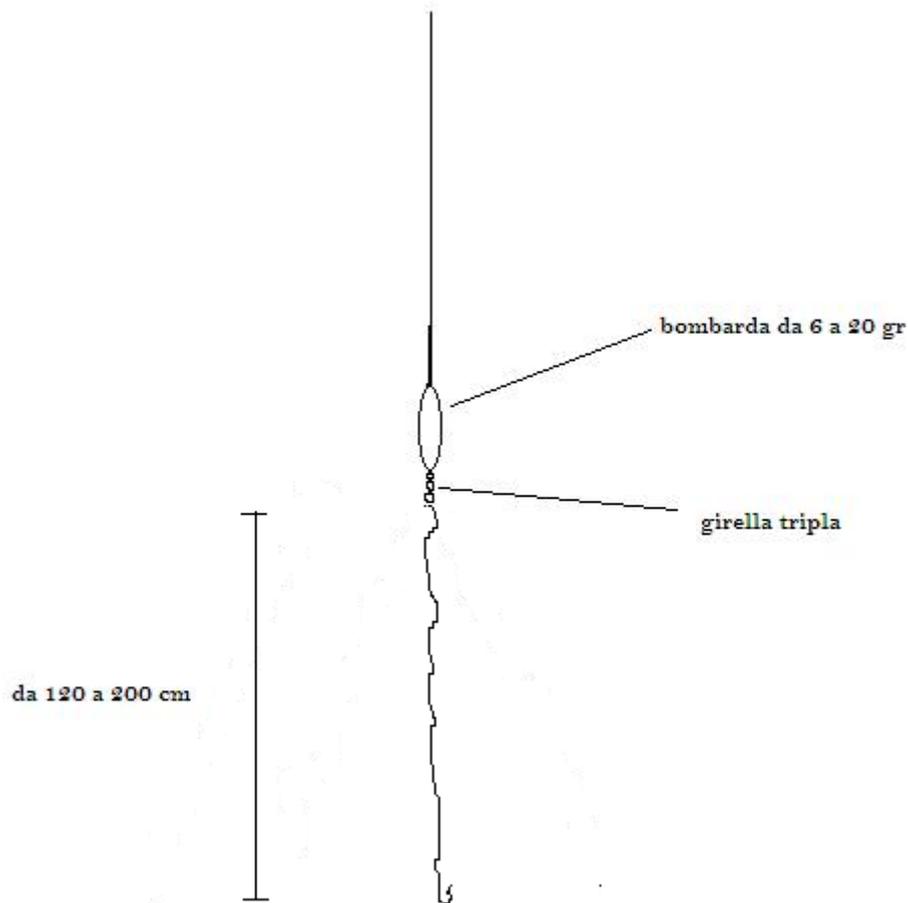
Il terminale inferiore è legato in prossimità del piombo per permettere la cattura di pesci che vivono proprio a contatto con il fondale, mentre il terminale superiore è adatto per la pesca di pesci siti leggermente al di sopra del fondale marino, tipo gli sparlotti.

Gli ami utilizzati sono pressochè quelli per la pesca al tocco, dal numero 14 al numero 16 a seconda dei tipi di pesci da insidiare.

2.1 *PESCA CON LA BOMBARDA*

2.2 *Generalità*

La pesca con la bombarda è un tipo di pesca detta di superficie, perché consente la cattura di pesci come aguglie, leccie stella e occhiate che si trovano a contatto con la superficie marina o appena al di sotto di essa. Si pratica in particolar modo nella tarda stagione estiva e autunnale, quando le aguglie si avvicinano sotto costa in numerosi branchi.



2.3 *La bombarda*

La bombarda utilizzata in questo tipo di pesca può essere di due tipi:

completamente galleggiante: permette all'esca di stare sempre, sia durante il recupero che non, sul pelo dell'acqua. La scia prodotta dalla bombarda attira il pesce.

semi affondante: permette all'esca di affondare lentamente e di ritornare a galla durante il recupero. Viene così a crearsi un movimento oscillante che attira il pesce.

Questi tipi di bombarda vengono identificati con la seguente simbologia:

bombarda gr 12-affondante 1,8 gr (è una bombarda da 12 grammi che affonda come un piombino da 1,8 grammi, quindi molto lentamente).

2.4 *La girella*

La girella montata a valle della bombarda è di tipo triplo. Essa scarica con più facilità i momenti torcenti del filo. A monte della girella, si adotta un paracolpi, per evitare danni alla girella da parte della bombarda.

2.5 *Il terminale*

Il terminale deve essere abbastanza lungo, circa 120-200 cm e il diametro del filo non inferiore allo 0,12 mm. E' consigliato il rinforzo in prossimità dell'amo, visto che l'aguglia è un tipo di pesce fornito di una numerosa dentatura. Gli ami utilizzato vanno da un numero 12 a un numero sedici della serie 120N Gamakatsu.

2.6 *Esche*

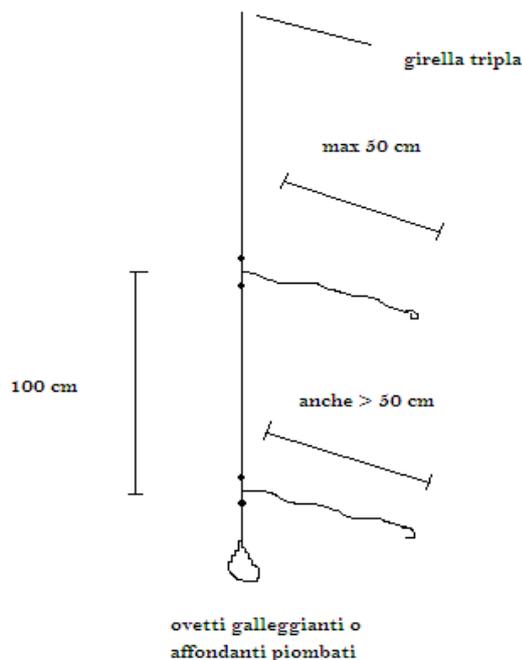
Le esche maggiormente utilizzate in questo tipo di pesca sono le camole, i bigattini (non durante le gare), il coreano e il saltarello. Con l'esca di colore bianco il pesce mangia molto da fermo, mentre con esca scura, viene catturato in movimento.

3.1 *PESCA AL TOCCO ORIZZONTALE*

3.2 *Generalità*

La pesca al tocco verticale è un particolare tipo di pesca che si può effettuare in occasione di una notevole presenza di pesci di superficie, quali aguglie. Il tipo di montatura è simile a quello della pesca al tocco, ma con alcune varianti.

3.3 *Schema della montatura*



3.4 *La lenza*

Questa montatura ha una lunghezza totale di circa 150 centimetri. E' costituita da un ovetto galleggiante o semi affondante come parte terminale della lenza e da due braccioli distanti tra di loro circa 100 centimetri.

Il bracciolo superiore deve avere una lunghezza massima di 50 centimetri, mentre il bracciolo inferiore può essere anche di lunghezza superiore rispetto al primo bracciolo

Il diametro del filo che costituisce i terminali è di 0,14 mm, mentre gli ami utilizzati sono un numero 14 o un numero 16 serie 120N, adattabili a seconda delle dimensioni delle catture.

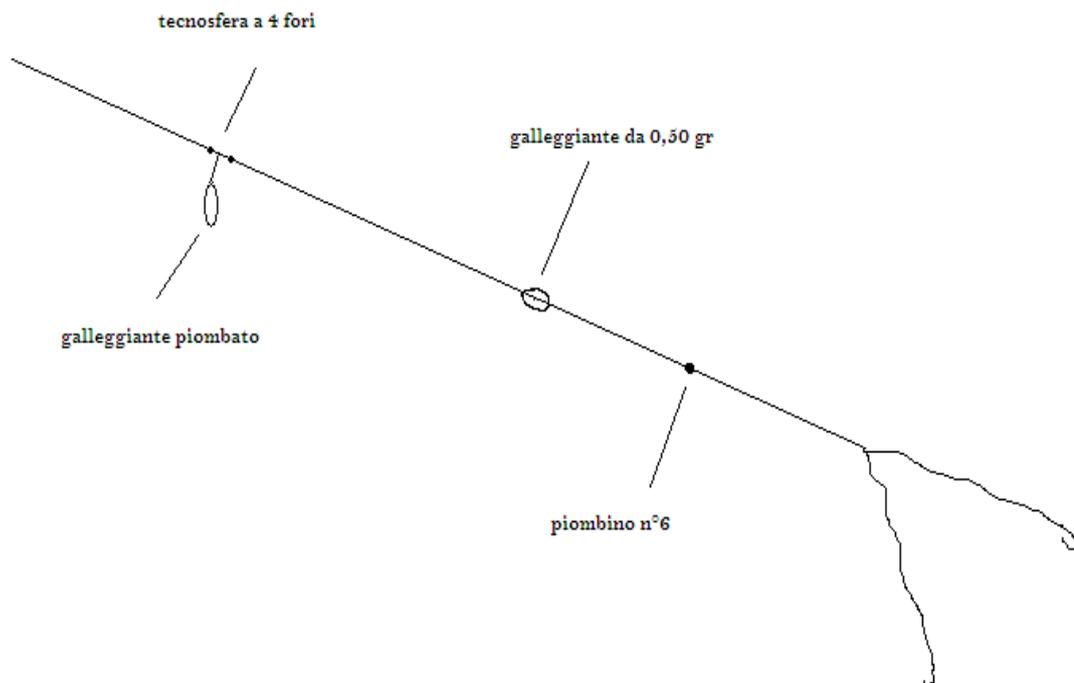
Se al posto dell'ovetto terminale si unisce un filo di circa 150 centimetri di lunghezza, alla cui estremità applichiamo un piombo di circa 15-25 grammi di peso, otteniamo una montatura denominata PESCA CON LA PROLUNGA, adatta alla pesca dalla scogliera. Permette la cattura di pesci che difficilmente si avvicinano alla costa, quali boghe. Serve una canna di lunghezza maggiore di 7 metri e la parte terminale della montatura ha un diametro compreso tra 0,10 e 0,12 mm.

4.1 PESCA CON IL GALLEGGIANTE DERIVATO

4.2 Generalità

La pesca col galleggiante derivato è una tecnica utilizzata quando vi è la presenza nel sito di pesca di pesci quali schiumaroli, molto diffidenti, distanti da riva e prevalentemente a galla. E' una tecnica che richiede molta esperienza, in particolar modo nel lancio, in quanto la sua complessità favorisce la formazione di nodi e intrecci del filo.

4.3 Schema della montatura



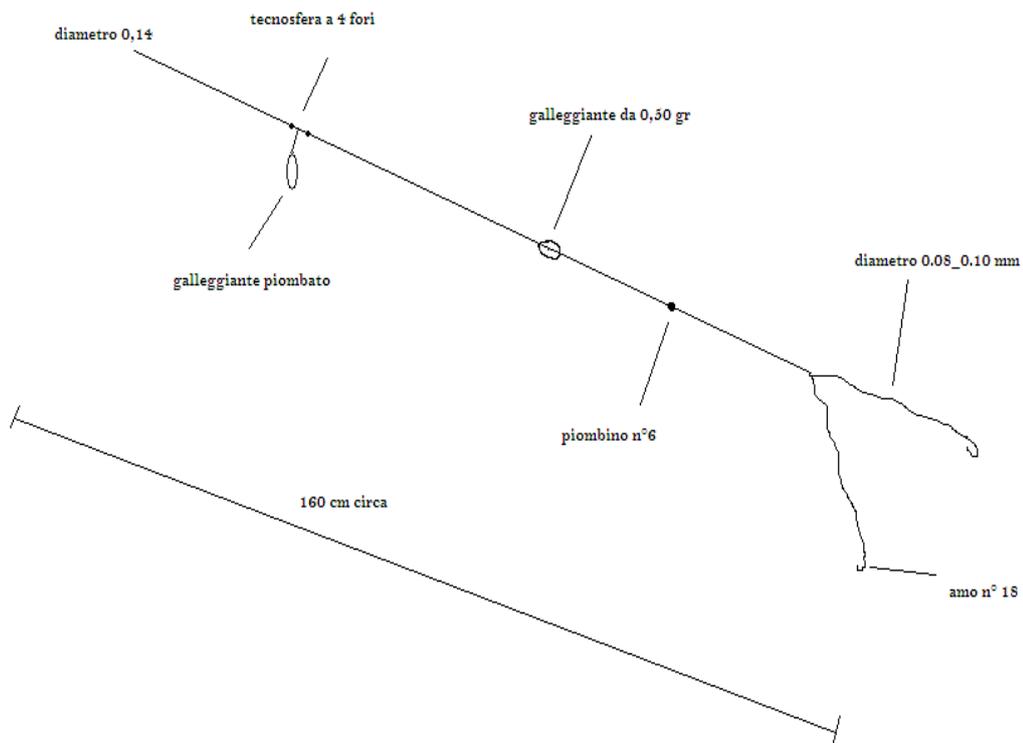
4.4 La lenza

Come si può osservare in figura la lenza è abbastanza complessa. Partendo da monte incontriamo un galleggiante piombato agganciato al filo madre, tramite un piccolo spezzone di filo e una tecno sfera a 4 fori. Questo galleggiante ha la funzione principale di permettere a chi pesca di lanciare a ottime distanze e di arrivare in prossimità dei pesci. A valle di questo, è fissato il galleggiante vero e proprio (di colore bianco o nero), che permette di osservare le mangiate dei pesci.

Questo galleggiante viene tarato da un piombino del n°6, che ne permette il corretto utilizzo e funzionamento. Come parte terminale della montatura sono presenti i due finale di

lunghezza variabile, ma prettamente abbastanza lunghi visto la diffidenza dei pesci che si vanno ad insidiare.

4.5 *Schema di riepilogo.*



Il diametro del filo madre è di 0,14mm, il galleggiante segnalatore ha un grammatura di circa 0,30gr e i terminali possono avere un diametro che si aggira su 0,08-0,010 mm. L'amo utilizzato è di solito un numero 18 della serie 120N.

4.6 *Esche*

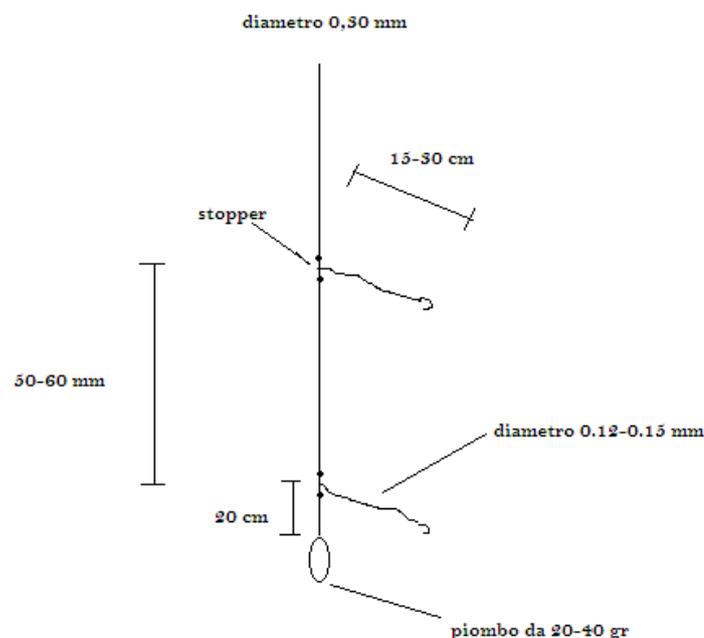
Le esche utilizzate in questo tipo di pesca sono prevalentemente il pane francese o treccia e lo scampo.

5.1 *PESCA A FONDO*

5.2 *Generalità*

La pesca a fondo è una tecnica utilizzata sia dalle scogliere che dalle dighe foranee e permette di pescare pesci siti prevalentemente a contatto col fondo (donzelle, tordi, sciarrani ecc) o leggermente rialzati (sparlotti ecc).

5.3 *Schema della montatura*



Come si può osservare in figura, questa tipologia di montatura non è particolarmente difficile. Sulla lenza principale, di diametro circa 0,30 mm si inseriscono due stopper a cui verranno agganciati due braccioli di stanti tra di loro 50-60 cm. La lunghezza dei terminali varia a seconda delle condizioni marine:

in condizioni di mare mosso si prediligono finali corti circa 15 cm (diametro 0.12-0.15 mm),

in condizioni di mare calmo i finali vanno allungati fino a circa 30cm (diametro 0.12-0.15 mm).

Il terminale inferiore dista dal piombo una ventina di centimetri e il piombo utilizzato ha un range di grammatura dai 20 ai 40 grammi. Per evitare numerosi incagli in zone particolarmente rocciose, si predilige al classico piombo colorato il temolino. Esso ha una forma stretta e allungata, di norma colorato di verde, il quale riduce in maniera sensibile gli incagli e il numero montature perse. Per finire diamo un'indicazione sugli ami utilizzati, un numero 16 di serie stabilita a discrezione.